LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40.043 al 40.049

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-031 48-061. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50. Finanz. L. 150. Necrol. L. 80 - Pubbl. comunic. cordia. la base di rubricine. Nel testo del giornale (tel. 41-033): Avv. diversi, Roma, Fondo, Lavoro, Concil., Esecuz. Seguendo la Cronaca. I diversivi; L. 300 la linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1550; Semestre L. 800; Trimestre L. 420 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1250; Trimestre L. 650, C/c postale 2/10719

SABATO 14 Dicembre 1946 - Anno II Num. 294
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Sped. in abbonam. postale

Indifferenza

Alcuni giorni fa un giornale romano pubblicò i risultati di un'inchiesta in ambienti non politici circa la scelta del sindaco di Roma nella nuova amministrazione capitolina. Fra queste risposte, diverse di tono e di sostanza, c'era questa, di una signorina dei telefoni: «A me non importa nulla di chi sarà sindaco di Roma; m'importa solo aver di che mangiare».

Vorremmo credere che la risposta della signorina (la quale ameremmo immaginarci giovane vivace e di buon appetito) sia stata una semplice boutade. Perchè, [illegible] sta suonerebbe assai scoraggiante. Vorremmo crederlo, ma — in verità — non lo crediamo: riteniamo probabilissimo che la risposta sia stata data molto sul serio, e che la signorina telefonista sia stata con essa l'interprete dei sentimenti di molta gente, donne e uomini.

L'indifferenza per gli affari pubblici da parte del pubblico è uno dei segni più sicuri di deficiente sanità politico-morale di un paese. A maggior ragione quando si tratti non di politica generale, ma di amministrazione locale. Se c'è una cosa che dovrebbe interessare tutti i cittadini, sono gli affari della propria città, del municipio. Essi riguardano la vita quotidiana di ciascuno. Quando non ci si interessa di sapere da chi e come sarà amministrato il comune di residenza, il luogo in cui si vive giornalmente e si hanno tutti i propri interessi (grandi o piccoli che siano, per il proprio individuo saranno sempre grandi), bisogna dire che la sfiducia verso le classi dirigenti — prese in blocco — ha fatto veramente progressi preoccupanti, ha messo negli animi radici che non sarà tanto facile svellere.

L'indifferentismo sfiduciato, disilluso, malcontento, maldicente (fino alla fantasticheria e alla calunnia) è la caratteristica principale, presentemente, per la psicologia politica del popolo italiano. A questo stato d'animo in basso, nel grosso della popolazione, risponde in alto, sul piano politico attivo, una animazione intensa, una lotta furiosa, come non mai. La massa è passiva; i dirigenti dei «partiti di massa» sono attivi. Attivi, soprattutto, nel combattersi e nell'ingiuriarsi fra loro.

I due fenomeni paiono contraddittori, e sono invece strettamente complementari. E' proprio l'inasprimento della lotta politica — divenuta una rissa quotidiana, tra partiti e in seno anche allo stesso partito — unito alla sua inconcludenza, quello che accresce l'indifferentismo sfiduciato (diciamo pure: disgustato) del pubblico. Questo indifferentismo, sfruttato da manipolatori non sprovvisti di abilità demagogica, sta divenendo una specie di vasto terreno paludoso; che minaccia d'ingoiare le truppe degli opposti eserciti conducenti al disopra di esso le loro zuffe, senza curarsi delle condizioni del suolo su cui combattono.

Che cosa intendeva dire, in sostanza, la signorina dei telefoni, affermando che a lei importava il suo vitto quotidiano, e non la scelta del sindaco di Roma? Che le persone e i partiti contano poco, di fronte alla soddisfazione dei bisogni elementari della comunità. Ed è una verità anche essa elementare: la medesima espressa in forma elevata nell'anonimo adagio latino: «*Primum vivere, deinde philosophari*». I partiti italiani hanno un gran bisogno di ricordarsi di questo adagio, e meditarlo. I partiti sono necessari; la lotta politica è necessaria; ma gli uni e l'altra non sono fini a se stessi; sono mezzi per scegliere la via più adatta a raggiungere il bene comune, il quale comincia, precisamente, dalla soddisfazione dei bisogni elementari. Senza quel principio, il seguito non ci può essere. Non dovrebbe riuscir difficile, soprattutto ai seguaci del materialismo storico, del «marxismo», intendere questo punto. Inteso, converrebbe a loro — ed ai loro avversari — tirarne le conseguenze. Abbassare di un tono, anzi di parecchi toni, la lotta politica presente; e magari concludere un armistizio, per provvedere d'accordo (non hanno proclamato tante volte un programma comune?) ai bisogni urgenti del paese.

Giornata burrascosa al Consiglio della D. C.

Piccioni sotto le critiche rassegna improvvisamente le dimissioni e le mantiene anche dopo un largo voto di fiducia - Sarà oggi rieletto?

Roma, 13 dicembre.

Verso il mezzogiorno di oggi l'on. Attilio Piccioni, segretario della D. C., ha presentato le sue dimissioni durante una vivace movimentata discussione in seno al consiglio nazionale del suo partito. La cosa non è finita qui, perchè subito dopo la direzione del partito, solidalizzando con l'uscente, ha deciso di presentare al Consiglio nazionale [illegible]. Durante la seduta precedente, l'operato della direzione democristiana era stato sottoposto ad un fuoco di fila di appunti e di rimproveri. I motivi principali dei rilievi sono stati a mano a mano resi noti.

Riassumendo: in seno al partito cattolico si sono delineate e si battono con vigore tre tendenze: 1) di sinistra, che fa capo ai deputati Dossetti, Fanfani, Rapelli e Del Bo. Ieri questo gruppo presentò una mozione di sfiducia alla direzione. 2) centro sinistra: fa capo ai deputati Gronchi e Togni e rivendica una maggiore autonomia del partito nell'opera di governo. Taluni componenti della tendenza, come il Gronchi, arrivano a ritenere indispensabile l'autonomia completa della D. C. nell'opera di governo; in altri termini un più vigoroso impulso democristiano nell'ambito della formula, fatale e inevitabile, del tripartitismo. 3) la nota corrente di destra condotta dal conte Jacini, dal Domenedò, dal Di Fausto e dall'Ermini, radicalmente contraria alla collusione con le sinistre, e specificatamente con i comunisti. In sede sindacale questa corrente è favorevole alla rottura dell'unità in seno alla Confederazione del Lavoro.

Ugualmente, però, le tre correnti hanno dato addosso alla direzione del partito gravandola delle accuse di inerzia, di abulia, di inutile trasformismo, ecc. L'on. Piccioni ha risposto a tante collettive proteste obiettando la posizione dottrinaria e pratica del partito, che è quella «centrista». Questa posizione, ha detto il Piccioni, impone al partito di collaborare, «a seconda delle contingenze, a destra e a sinistra, senza mistiche».

Evidentemente l'avversione ad ogni irrigidimento riflette la deliberazione del congresso ed il Piccioni ha sostenuto che la direzione del partito l'ha assolta pienamente. Se squilibri derivano all'azione democristiana, si devono agli squilibri più vasti e imponenti dell'intera situazione esterna. In altri termini il Piccioni [illegible] sabilità del capitano se il mare è mosso. In conclusione: la linea politica decisa dal congresso è stata attuata. Non contano le critiche alle persone, ma quelle portate al metodo. In quest'ultimo caso è anche il congresso a dover decidere.

Comunque il Piccioni, evidentemente «ab irato», ha rassegnato le dimissioni, malgrado che De Gasperi gli avesse dato atto del suo operato.

Stasera i 63 componenti del Consiglio Nazionale democristiano si sono ancora riuniti per la decisione finale. Sono proseguiti i vari dibattiti. L'on. Gronchi ha illustrato la propria mozione, che non è stata però messa ai voti. Si sono avuti vari interventi, anche dell'on. De Gasperi. Alla fine è stata messa in votazione la mozione di sfiducia nella Direzione del partito firmata dagli on.li Dossetti, Fanfani, ecc.: essa ha avuto 38 voti contrari e 14 favorevoli. Quindici dei presenti, cioè i membri della Direzione del partito, si sono astenuti. In altri termini la mozione di sfiducia nella Direzione della D.C. è stata respinta.

L'on. Piccioni, malgrado le sollecitazioni, non ha voluto ritirare le dimissioni presentate nel primo pomeriggio. I lavori del Consiglio continueranno domani quando sarà posta in votazione la mozione degli on.li Gronchi e Pellizzari. Domani sera pure si procederà all'elezione del segretario del partito. Tutto lascia credere che sarà rieletto l'onorevole Piccioni.

Nella giornata di domani si terrà la prima riunione dei deputati del gruppo autonomo liberale, deciso ieri, com'è noto, in seno alla giunta del partito. La designazione per la presidenza cadrà, a quanto è noto, sull'on. Epicarmo Corbino, che assumerebbe figura di *leader* dell'opposizione liberale.

L'on. Enzo Selvaggi, promotore dello scisma di ieri, si recherà domani a Milano per stabilire nuovi contatti. Nella settimana prossima convocherebbe a Roma gli [illegible] partito democratico italiano e quelli liberali favorevoli alla fusione con l'U. Q.

Il prof. Cassandro, segretario del partito, ha inviato al *Risorgimento Liberale* una lettera nella quale dice che la Direzione è «stata vincolata da una deliberazione che vieta fusioni che «non siano fatte nel nome, nello spirito, nel programma del partito liberale». L'on. Giannini ha proposto oggi di modificare la denominazione del suo movimento in quella di «fronte liberale democratico dell'U.Q.».

ALLA COSTITUENTE

Gli ammassi in Sicilia e l'occupazione delle terre

Roma, 13 dicembre.

Aperta la seduta, il presidente *Saragat* dà inizio allo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

DI GIOVANNI (*soc.*). — Denuncia la condiscendenza della prefettura di Siracusa verso alcuni casi specificati dall'interrogante di evasione agli ammassi.

CORSI (*sottosegr. interni*). — La responsabilità del prefetto non è da affermarsi; egli poteva, però, essere più energico quando venne a conoscenza dei fatti già accaduti. Egli non è più in sede; è stato chiamato al Ministero a fornire chiarimenti.

DI GIOVANNI. — Non è soddisfatto della risposta, deplora che, a causa di influenze più o meno importanti, taluni che dispongono largamente di mezzi riescano ad eludere le leggi severissime sugli ammassi mentre tanta povera gente viene punita per piccole sottrazioni (*applausi della sinistra*).

BELLAVISTA (*U. Q.*). — Il decreto Segni viene nella sua pratica applicazione tradito e violato in tutte le maniere. Ribadisce l'opera istigatrice della Federterra e cita casi nei quali in Sicilia qualche giudice delle commissioni che debbono deliberare intorno alle assegnazioni delle terre ha dato prova di parzialità. (*Le parole dell'oratore sono sovente interrotte da rumori e proteste dell'estrema sinistra*).

SPANO (*com., sottosegret. agricoltura*). — Illustra la sfera di competenza delle commissioni e la materia del loro giudizio. Per la Federterra sarebbe stato desiderabile che nelle accuse verso di essa l'interpellante avesse indicato fatti precisi.

BOSI (*com., segr. gen. Confederterra*) — Approva l'operato dei mezzadri che non hanno voluto assoggettarsi allo strozzinaggio dei proprietari. Le pressioni sulle commissioni sono state tante che solamente 40 mila ettari sono stati dichiarati mal coltivati di fronte a centinaia e centinaia di migliaia di ettari incolti.

Si riprende l'esame del disegno di legge sulle nuove formule di giuramento.

MOLE' (*relatore*). — Ribadisce che si tratta semplicemente di sostituire alle vecchie formule in uso sotto la monarchia formule nuove.

Messi ai voti vengono approvati tutti gli articoli, alcuni con emendamenti. Il testo completo del disegno di legge viene quindi posto in votazione a scrutinio segreto. Il Presidente comunica l'esito: votanti 432, maggioranza 217; hanno votato «sì» 343, hanno risposto «no» 79. Il disegno di legge viene approvato. La seduta è poi rinviata a domani pomeriggio.

Commiato dei Quattro

L'uso della lira a Trieste fino a che non sarà costituita una moneta locale - Segreto sulla divisione della nostra flotta

New York, 13 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha ufficialmente chiuso ieri sera la sessione di New York con la 33ª seduta. La sessione aveva avuto inizio il 4 novembre.

Molotov, Bevin e De Murville si sono associati per ringraziare il Ministro degli Esteri americano Byrnes ed il Governo degli Stati Uniti, per la signorile ospitalità concessa.

Il Ministro sovietico ha aggiunto che poteva assicurare i suoi colleghi che Mosca darà il più cordiale benvenuto ai rappresentanti degli Stati amici.

Il Segretario di Stato americano ha pronunciato brevi parole di congedo, dichiarandosi oltremodo lieto che l'accordo sui trattati di pace dei cinque paesi ex satelliti della Germania, sia stato finalmente raggiunto sul suolo americano.

Fra le questioni risolte rapidamente fra i Quattro Grandi, prima dell'aggiornamento dei loro lavori, figurano le seguenti: un accordo per l'uso della valuta italiana quale moneta nel libero territorio di Trieste fino a quando non sarà stata istituita una moneta locale; un accordo per la nomina di una commissione quadripartita di esperti finanziari, con l'incarico di effettuare indagini sulla attuale condizione finanziaria di Trieste.

I testi definitivi dei cinque trattati, nuovamente redatti in termini giuridico-diplomatici, saranno pubblicati poche ore dopo la consegna, da effettuarsi a Washington, ai rappresentanti dei cinque Paesi ex-nemici.

Una parte del trattato con l'Italia, è tuttavia destinata, fin da ora, a rimanere segreta. Si tratta di quella concernente le raccomandazioni della Commissione navale, circa la distribuzione alle Nazioni vincitrici delle navi da guerra italiane che l'Italia non sarà autorizzata a tenere.

La seduta finale del Consiglio dei Ministri degli Esteri, era la 33ª delle riunioni tenutesi a New York.

Il canone della radio e le tariffe telefoniche

Roma, 13 dicembre.

Il Comitato interministeriale dei prezzi nella sua riunione odierna presieduta dall'on. Tremelloni ha deciso di elevare il canone annuo di abbonamento alla radio diffusione dalle attuali lire 436 a lire 1000; tale aumento dovrà, però, essere approvato dal Consiglio dei Ministri.

Anche le Società telefoniche concessionarie richiedono un aumento del 100 per cento dei canoni telefonici di abbonamento. Un memoriale in proposito è stato rimesso al Ministero delle Poste; pure questa richiesta viene giustificata con l'aumento delle retribuzioni ai dipendenti. Il Ministro, prima di esprimere un giudizio, ha nominato una Commissione per un esame dei bilanci delle Società concessionarie. Si ritiene che il Governo non consentirà un aumento superiore al 50 %.

UN DOCUMENTO

Our landings in the Cherbourg – Havre area have failed to gain a satisfactory foothold and I have withdrawn the troops. My decision to attack at this time and place was based upon the best information available. The troops, the air and the Navy did all that Bravery and devotion to duty could do. If any blame or fault attaches to the attempt it is mine alone.

«Lo sbarco nella zona Cherbourg-Havre non ci ha permesso di conquistare una base sicura e io ho ritirato le truppe. La mia decisione di attaccare in quel momento e in quel luogo si appoggiava sulle migliori, possibili informazioni. Le truppe di sbarco, l'Arma aerea e la marina hanno fatto quanto il sentimento del dovere e il coraggio permettevano di fare. Se vi sono stati degli errori, io solo ne sono il responsabile».

Questo comunicato inedito è stato scritto da Eisenhower, Comandante supremo delle forze anglo-americane, nel momento del drammatico sbarco sulle coste della Normandia. Gli avvenimenti lo resero superfluo. Il documento è pubblicato ora, per la prima volta, in un libro di memorie del cap. Butcher, ufficiale d'ordinanza del generale Eisenhower.

Carbone e grano in arrivo dagli S.U.

L'UNRRA annuncia che i rifornimenti all'Italia andranno sempre più aumentando

Roma, 13 dicembre.

Il Governo italiano e la missione italiana dell'UNRRA comunicano che sono state riprese le spedizioni di carbone UNRRA all'Italia. Sono ora disponibili i carichi destinati a nove carboniere, che si trovano già pronte nei porti di imbarco, e che erano stati congelati in seguito al divieto all'esportazione posto dal Governo statunitense all'inizio dello sciopero dei minatori. Appena revocato tale divieto una nave potè completare le operazioni di carico e salpare per l'Italia il 10 dicembre, mentre le altre otto stanno attualmente caricando e partiranno fra breve.

Man mano che si ristabilirà il flusso normale delle spedizioni dall'interno degli Stati Uniti verso i porti, gli arrivi di carbone in Italia andranno gradatamente aumentando. In conseguenza, salvo imprevisti, gli arrivi di carbone statunitense riprenderanno nella seconda metà di gennaio il loro ritmo normale di due navi al giorno. In base ad un calcolo molto prudente si prevede che durante il mese di gennaio dovrebbero giungere dagli Stati Uniti circa 46 navi per un totale di 380 mila tonnellate. Le importazioni da altre fonti, e sempre nel mese di gennaio, si prevedono attualmente in 160 mila tonnellate. Vi è, quindi, motivo di credere che nel prossimo mese l'Italia riceverà un minimo di 540 mila tonnellate.

La missione italiana dell'UNRRA comunica inoltre che è previsto l'arrivo entro dicembre di 50 mila tonnellate di grano UNRRA. Due navi sono già partite dagli Stati Uniti ed altre quattro sono attualmente sotto carico. Si spera poi di caricare entro il corrente mese di dicembre, e sempre in base al programma UNRRA di assistenza e di ricostruzione, altre 17 mila tonnellate di grano, 13.800 tonnellate di farina di grano e circa 500 tonnellate di granaglie, il cui arrivo dovrebbe quindi avvenire verso la metà di gennaio.

Le sanzioni diplomatiche alla Spagna di Franco

New York, 13 dicembre.

L'Assemblea generale dell'UNO ha approvato l'immediato ritiro di tutti gli ambasciatori e ministri delle Nazioni Unite a Madrid.

La votazione ha dato i seguenti risultati: 34 voti favorevoli, 6 contrari e 13 astenuti. La risoluzione approvata, dopo aver definito il governo di Franco come «governo fascista», stabilisce il principio che alla Spagna di Franco sia preclusa ogni partecipazione alle organizzazioni internazionali, istituite sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

La risoluzione approvata costituisce una semplice raccomandazione e non un obbligo da parte delle Nazioni Unite.

Il romanzesco bluff di un falso americano

Venezia, 13 dicembre.

I giornali hanno pubblicato ieri la romanzesca avventura del capitano americano John Williams il quale sarebbe stato vittima di rapinatori sulla strada Venezia-Chioggia. I malviventi l'avrebbero spogliato di quanto aveva indosso, gli avrebbero portato via la jeep su cui viaggiava e inoltre gli avrebbero rapito la moglie, l'italiana Maria Mottaran di Rovigo, promettendogli di restituirgliela alle 17 nello stesso luogo dietro versamento di mezzo milione. La polizia immediatamente informata ordinava una battuta che non dava frutti. Alle 17 si aveva la sorpresa di non vedere apparire al posto indicato per la consegna della taglia non solo i rapinatori ma nemmeno il capitano americano.

Oggi si hanno ulteriori sorprese: anzitutto risulta che l'ufficiale presentò la denuncia a Chioggia al nome di John Capuaro e non con quello di John Williams. I comandi americani interpellati hanno asserito che non esiste alcun ufficiale che porti tali nomi. Anche la presunta moglie non risulta nei registri anagrafici di Rovigo. La deduttiva si è venuti alla conclusione che tutta l'avventura non sarebbe che un eccezionale bluff di un abile lestofante per impossessarsi di una jeep della polizia.

Col pretesto di doversi recare in una determinata località, ben distanziato dagli agenti per non destare sospetti, allo scopo di consegnare ai rapinatori il mezzo milione richiesto, il sedicente Capuaro avrebbe creato tutte le premesse per venire facilmente in possesso della macchina.

Una fabbrica di penicillina sta sorgendo in Italia

Roma, 13 dicembre.

Trattative sono in corso tra il Governo italiano e la missione dell'UNRRA per la costruzione di una fabbrica di penicillina in Italia. E' già stata spedita la prima parte delle relative attrezzature.

Blum negli imbarazzi

Difficoltà all'interno e all'estero - L'atteggiamento dei comunisti - Il problema tedesco e un progetto russo per risolverlo

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 13 dicembre.

Mentre Léon Blum si adopera a risolvere la crisi, mettendo al servizio del Paese la sua indiscussa personalità, le difficoltà che aspettano il futuro governo — ammesso che Blum riesca a costituirlo — si presentano già imperativamente ed impongono di far presto.

La circolazione cartacea è ancora aumentata, nell'ultima settimana, di oltre dieci miliardi di franchi, la produzione è minacciata dalla insufficienza di carbone, di mano d'opera e di attrezzatura industriale, il costo della vita aumenta ogni giorno e non più tardi di stamane è stata annunciata ufficialmente l'imminenza di nuove restrizioni; in Indocina il presidente Ho Chi Min ha dichiarato che il Viet Nam è deciso alla guerra se essa gli viene imposta e che l'era delle concessioni è chiusa; Haiphong è stata bombardata dagli insorti, Hanoi è isolata e la Francia è costretta ad inviare rinforzi in Estremo Oriente; il trattato di pace con la Germania, per il quale si riunirà a Mosca prossimamente il Consiglio dei Ministri degli Esteri, impone a Parigi una vigilanza sempre più attenta.

E sopra tutto sovrastano le pretese comuniste che rendono difficile non solo la costituzione del governo, ma anche la esecuzione di un programma.

E' opinione comune che, non avendo potuto ottenere un governo di fronte popolare diretto da Thorez, i comunisti collaboreranno ad un altro governo solo nella misura in cui non potranno sottrarvisi. In fondo, essi non sarebbero affatto scontenti, data la situazione, di ritornare nell'opposizione, in modo da non assumere dinanzi all'opinione pubblica nessuna responsabilità per i duri provvedimenti che saranno necessari per ristabilire la situazione economico-finanziaria, nessuna responsabilità sullo sviluppo che potrà avere la campagna di Indocina e nessuna responsabilità sull'esito dei negoziati che si inizieranno fra breve sulla Germania.

A proposito della Germania, *Paris Presse* rivela che i russi avrebbero sottoposto agli americani un piano comprendente, tra l'altro, l'unificazione economica e politica delle quattro zone, la libertà d'azione per tutti i partiti politici, un federalismo con creazione di dodici «paesi», ma con una centralizzazione economica, la riduzione immediata degli effettivi alleati d'occupazione ad un totale di dodici divisioni, il riconoscimento delle decisioni di Potsdam circa le frontiere, il respingimento di qualsiasi nuova amputazione territoriale, salvo consenso delle popolazioni interessate.

Circa le riparazioni germaniche, diritto per l'U.R.S.S. di procedere al reclutamento di cinquantamila operai specializzati e tecnici, di prelevare sulla produzione industriale delle zone non russe il 25 per cento della stessa in articoli manufatti contro pagamento in materie prime dei due terzi di tale prelevamento.

Infine, l'U.R.S.S. vorrebbe che la messa a punto del progetto d'accordo sulla Germania fosse effettuata dai capi militari alleati di Berlino.

s. s.

New York capitale del mondo

La sede dell'UNO sorgerà tra la 42.a e la 48.a strada

New York, 13 dicembre.

Il Comitato delle Nazioni Unite, incaricato della scelta della sede permanente dell'UNO, ha approvato le raccomandazioni per la costruzione della cosidetta «Capitale del mondo» nel cuore della metropoli di New York, e precisamente a Manhattan, lungo l'East River, nel quartiere dei grattacieli e degli affari.

Sembra che la decisione sia stata notevolmente favorita dall'offerta fatta dal miliardario americano John Rockefeller jr. di acquistare sei blocchi di edifici dell'East River, col contributo personale di otto milioni e mezzo di dollari.

Il blocco di sei «quarters» destinato a raccogliere la sede permanente dell'UNO è quello compreso fra la 42.a strada e la 48.a, attualmente pullulante di modesti edifici, di estese aree di parcheggio, di «garages» e di lavatoi.

VITA LONDINESE

Il prezzo d'una moglie

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, dicembre.

La sera della riesumazione di Lady Frederick, la prima commedia di Somerset Maugham, mentre con ancora nelle orecchie l'eco delle ultime battute attraversavamo il corridoio verso l'antique Hotel Savoy, famoso di qua e di là dell'Atlantico, uno strillone ci gridò sotto il naso: «Il prezzo di una donna!». Era il titolo del resoconto di un divorzio; ma la mia compagna disse: «Sembra il titolo di una pochade, ed è invece la tragica sintesi di noi donne inglesi». Cinque minuti dopo, reclinando contro lo schienale del sofà dal nostro tavolo d'angolo, fra il ritmo della musica esotica e il brusio della folla elegante, la mia compagna ripetè: «Il prezzo di una moglie».

Si trattava di un divorzio da niente. Un contadino scozzese, di 62 anni, aveva ottenuto il divorzio dalla sua giovane moglie di 26 anni, e il giudice gli aveva concesso duecento sterline di danni contro il seduttore come «valore della moglie». Aveva detto quel giudice: «Debbo assegnare un valore alla perdita di una giovane moglie. Ma come si può fissare il valore di una moglie? Era una buona massaia? e se oltre ai rammendar bene le calze è anche bellocca, di quanto sale il suo valore?».

Si dava il fatto che proprio quella stessa sera i giornali recavano il resoconto di un altro divorzio, nel quale un ricco borsista aveva ottenuto contro l'amante di sua moglie un'indennità di ben 7500 sterline: con quali criteri aveva quest'altro giudice valutato così più cara la moglie di un borsista? E infine, non è fantastico dare un valore pecuniario a una moglie?

«E' più che fantastico, mormorò la mia compagna; è moralmente tragico. Ma di chi la colpa? Delle donne inglesi». E additando le donne che pranzavano e danzavano in quella sala, non tutte belle e non tutte giovani, la mia compagna disse:

«Questi due processi di divorzio sono l'ultima umiliazione che ancora può colpire una donna maritata in Inghilterra, ponendola allo stesso livello di una giovenca; e alla stessa guisa che un massaro può citare in tribunale chi gli ha rubato la vacca, così un marito può chiamare in tribunale chi gli ha portato via la moglie. Soltanto quarant'anni fa, noi donne inglesi vivevamo ancora nell'assurdo stato che ci aveva tramandato la Regina Vittoria. Prima di prendere marito non avremmo osato chiamare gambe neanche quelle del pianoforte, e il nostro ventre era una parte innominabile che tutt'al più si poteva, arrossendo, menzionare come il little Mary. Poi, quando ci sposavamo, diventavamo schiave complete di nostro marito il quale, per essere un gentleman alla moda, si mangiava la nostra dote con le ballerine delle operette.

«Ora siamo saltate a piè pari al lato opposto; e la concezione della vita matrimoniale e della famiglia, che era stata tramandata agli umani dai tempi di quella Bibbia che oggi non teniamo neanche più sul tavolino da notte, è buttata al vento da un giudice solenne con tanto di parrucca. E di chi la colpa se non di noi donne inglesi? Le giovani, per giustificarsi, dicono che è stata la guerra: ma era così anche prima. Da trent'anni, forse anche più, noi donne inglesi siamo la perfetta incarnazione della creatura senz'anima. Senza considerazioni e senza ambiguità; ci siamo ossessionate di libertà e di indipendenza, e non ci siamo accorte che quello che chiamiamo con parola grossa emancipazione ed uguaglianza, è tale veleno che ne prosciuga l'anima di tutte le qualità che una volta erano ritenute virtù femminili.

«L'affetto della famiglia è diventato un sentimento di cui è pessimo gusto parlare. La guerra non ha fatto che intensificare la corsa al materialismo: siamo ormai un mondo di donne per le quali la vita emotiva ha ben poco valore. L'amore e l'idillio ci appaiono tutt'al più come pause assai brevi di una vita tessuta di dure necessità e di piaceri fugaci. La guerra è stata, come la morte, una grande livellatrice, ma soltanto nella distruzione dei nostri valori sentimentali. Per noi donne inglesi di questa generazione, l'amore non esiste più, anche se ci scandalizziamo a sentircelo dire. Il nostro cuore si è pietrificato. Capirete: la vita è così difficile oggi! Le parole poesia e sentimento non hanno posto nel vocabolario di una esistenza alle prese con la borsa nera e le restrizioni.

«Guardate qui, in questa sala: vi sono donne famose nelle cronache mondane, e tutte hanno il volto truccato sul modello di qualche stella del film; talune sono insipide e altre hanno la lingua che punge come le vespe; conoscono tutte le opere, ma non s'intendono affatto di musica; sanno tutto intorno agli affari amorosi di un celebre autore, ma nulla intorno ai suoi libri; donne dalle sembianze fini e dalle anime indurite; donne dalle gambe lunghe, ma dal seno piatto, che è un segno di femminilità perduta; donne senza morale, ma che forse non hanno mai compiuto la fatica di un peccato, perchè anche il peccato e la passione sono una forma e di sentimento... Hanno dimenticato che la bellezza deve essere nutrita di emozioni, come un prato è reso più smeraldino dalle fresche acque che lo irrorano. Vivono senza vita, e sono felici di sostituire al loro volto la parvenza di una maschera dipinta... Sono, ecco, tipicamente donne inglesi di oggi. Se il compagno di una di queste donne traesse dalla tasca la rivoltella e si suicidasse per amore, essa gli direbbe forse: «Com'è volgare da parte vostra, Bob! Avete proprio sciupato tutta la mia serata...».

E a questa boutade ridemmo tutti due, ma in sordina, come si usa a Londra, dove il riso schietto è gioia rara.

C. M. Franzero

Letteratura sovietica

La giovane guardia

La cronaca della guerra ci dice che al principio della primavera del 1943 le truppe dell'Armata rossa liberavano dai tedeschi una piccola cittadina mineraria nella steppa del Don, Krasnodon. Pochi mesi dopo i giornali sovietici pubblicavano un decreto che concedeva la denominazione di «Eroe dell'Unione sovietica» e decorava dell'«Ordine di Lenin» un gruppo di appartenenti alla «Gioventù comunista» della regione del Don, membri di una organizzazione partigiana detta «La giovine guardia». Solo pochi appartenenti al gruppo ricevettero però personalmente l'onorificenza, perchè la maggior parte dei giovani eroi erano morti per mano dei tedeschi.

Un tale episodio non poteva naturalmente passare inosservato nel campo della letteratura intenta a cercar nella guerra materiale di ricreazione artistica. Noi abbiamo già avuto occasione di ricordar la ricostruzione dell'epopea di Stalingrad nel romanzo *I giorni e le notti* di Konstantin Simonov. *La giovine guardia* di Fadeev per quanto diverso di materia e di tono può essere messo senz'altro accanto al romanzo di Stalingrado, per aiutare il pubblico anche straniero — e forse soprattutto quello straniero — a comprendere, oltre all'eroismo, anche la formazione spirituale sovietica. La critica sovietica ci dice che il libro di Fadeev è notevole perchè in esso tutto è vita, tutto è verità, ma che nello stesso tempo non si tratta di biografia, non si tratta di documento storico, di cronaca della guerra. Effettivamente, se dobbiamo ritenere — e non vi sarebbe ragione di dubitarne — che lo scrittore ha raccontato nei limiti del possibile fedelmente le vicende dei giovanetti in lotta contro l'invasore tedesco, ci troviamo di fronte ad una delle più riuscite trasfigurazioni di una realtà cronicistica in vera e propria opera d'arte con le caratteristiche dello scrittore che l'ha realizzata, dopo aver rivissuto con commozione, attraverso la fantasia, i particolari di quella realtà. Il pericolo di cader nell'artificio e nella retorica era grande — e non sempre naturalmente lo scrittore vi è sfuggito — ma grande anche la tentazione di riprodurre, o meglio di ricreare, il mondo interiore di questo gruppo di giovinetti — il capo dell'organizzazione non aveva che sedici anni — che alla difesa della patria diedero la vita, con l'animo da una parte pieno dello spirito d'avventura della loro età, dall'altra angosciato dal fatto stesso che l'età non permettesse loro di agire come gli adulti. Lo scrittore ha affrontato il pericolo, abbandonandosi nello stesso tempo alla tentazione non come cronista, ma come artista, così che il quadro gli si è venuto ampliando e davanti a noi non passa soltanto l'azione dei giovani congiurati, ma tutto il mondo di vecchie e nuove generazioni e di diverse categorie sociali, in mezzo alle quali i congiurati si sono venuti formando, in quanto membri della società sovietica.

Si aggiunga a ciò l'indiscutibile arte del Fadeev nel fondere ambienti umani con visioni della natura e soprattutto nell'afferrare i moti dell'animo giovanile e ci si convincerà che ci si trova — tolte, ripetiamo, alcune parti fallicose perchè meno sentite — di fronte ad un'opera artisticamente concepita e realizzata. Giustamente ha osservato un critico sovietico che gli eroi de *La giovine guardia* sono magnifici perchè la loro vita, le manifestazioni diversissime è la vita umana. Di fronte a tale riconoscimento avviene tuttavia di leggere anche che la psicologia dei futuri appartenenti alla «gioventù comunista» della regione del Don, nella sua formazione fu determinata dal sistema della loro educazione comunista. Può essere; è anzi anche vero, ma non riteniamo, come sembra che il critico abbia voluto dire, che l'umanità di quella vita sia un privilegio del sistema di educazione comunista. Noi crediamo nella forza del sentimento di umanità come patrimonio di tutti gli uomini; crediamo pure che il sistema della loro educazione comunista lo abbia in loro sviluppato e arricchito di prospettive, ma vediamo tuttavia come nel loro complesso di espressioni sentimentali, di azioni, di scontri, di superamenti, di avventure essi siano uguali ai giovinetti di tutto il mondo, sia pure sviluppatisi sotto un sistema di educazione non comunista.

«I tratti apparentemente meno conciliabili — ha detto lo stesso Fadeev parlando di uno dei suoi eroi — la tendenza a sognare e la capacità di agire, il volo della fantasia e la praticità, l'amore per il bene e il saper essere spietati, l'ampiezza dell'anima e il rigido calcolo, l'appassionato amore per le gioie terrene e l'autocostrizione — questi tratti apparentemente inconciliabili formavano, messi insieme, l'irripetibile volto della sua generazione». L'aver saputo riprodurre tutto ciò sullo sfondo di un quadro grandioso come la guerra; l'aver saputo far convergere poi i particolari di questo quadro in un punto: l'organizzazione dei giovani eroi di Krasnodon — è un indiscutibile merito dello scrittore sia di fronte alla memoria dei giovani eroi stessi, i cui nomi egli ha inciso nell'ultima pagina del suo romanzo, sia di fronte a tutti gli uomini, a qualunque paese appartengano, ai quali le pagine migliori del libro non possono non dire parole profondamente umane.

Ettore Lo Gatto

La tragedia di San Salvatore

Anche il De Giorgis aveva ingerito stricnina

Alessandria, 13 dicembre.

L'istruttoria a carico del dottor Alfredo De Giorgis cui è stato revocato il mandato di cattura e quindi ha riacquistato la completa libertà, procede alacremente e si ha motivo di ritenere che nei prossimi mesi saranno rese note le conclusioni dell'autorità inquirente. Ancora però si attendono le perizie psichiatriche dei dottori Leopoldo Maragnani e Paolo Carezzano del locale manicomio che devono riferire sulle condizioni mentali del De Giorgis. Inoltre il professor Nestore Monti dell'università di Pavia deve a sua volta riferire sulle ricerche eseguite sulle viscere delle sei vittime e precisare quali sono le cause, del resto già note, che provocarono la morte di quelle persone. Oltre a ciò il perito è incaricato di esaminare le urine del De Giorgis e la relazione è attesa da un momento all'altro. Secondo quanto si è potuto apprendere da altra fonte, le urine del De Giorgis non presentavano in un primo tempo nulla di anormale, mentre in successive ricerche su altre urine, prelevate sempre dallo stesso paziente, si è denunciata la presenza di piccolissime tracce di stricnina che viene però a convalidare la tesi sostenuta dal dottor De Giorgis.

La tragedia di Vetriolo

L'atroce crimine è stato premeditato?

Trento, 13 dicembre.

Abbiamo già riferito che Aldo Garollo, protagonista della tragedia di Vetriolo, è stato sottoposto la notte scorsa ad un interrogatorio durante il quale ha fatto una ampia esposizione dei fatti avvenuti nella tragica notte. Ma siccome vi erano ancora talune circostanze non ben chiare, le indagini sono continuate incessantemente. Sono stati interrogati conoscenti ed amici dell'assassino e tra questi, un certo Carlo Martello, compagno ed amico sia del Garollo che degli Avancini. Si è così potuti venire a conoscenza di un particolare importantissimo.

Il Garollo aveva, durante i suoi interrogatori, affermato che la luce era venuta a mancare perchè era stata inserita nella normale corrente una stufa elettrica che aveva fatto bruciare le valvole. Questo stava già ad eliminare l'ipotesi che la corrente fosse venuta a mancare in seguito all'abbondante nevicata. Ma appunto dall'interrogatorio del Martello si è appreso invece che le valvole erano state tolte dal Garollo prima del delitto e rimesse a posto quindi dallo stesso Garollo poco prima che giungesse sul posto la polizia. In quell'occasione il Garollo ebbe a raccomandare al Martello di non dire nulla alla polizia, perchè questa avrebbe anche potuto sospettare che fosse stato lui a toglierle e credere che lui fosse colpevole. Appunto questa circostanza sta ad indicare come potrebbe darsi che l'eccidio non sia stato compiuto in un momento di squilibrio mentale provocato da una sorda e morbosa esasperazione come vorrebbe far credere l'assassino, ma sia stato invece profondamente premeditato.

E' stata anche interrogata la Anna Prati, la fidanzata del Garollo, che però è stata poi subito rilasciata non essendo emerso a suo carico responsabilità di sorta.

SPORT

La vittoria della Juventus

Coro di elogi della stampa parigina

«La Juventus ci ha offerto il miglior foot-ball d'Europa. Superiore a quello classico inglese e più redditizio di quello danubiano». «Ringraziamo i calciatori torinesi per la magnifica esibizione che ci hanno regalato. Abbiamo visto per la prima volta una grande, una grandissima squadra applicare con perfetta maestria il gioco a W.M. Formidabile! Gli stricioni della Juventus, fra i quali fanno spicco alcuni campioni di grande classe internazionale, sanno essere insuperabili in difesa grazie alla accorta tattica dei terzini e dei mediani, che non si lasciano sorprendere dalle improvvisazioni dell'attacco avversario, ed in prima linea manovrano con una intelligenza sopraffina. La Juventus non ha voluto spingere a fondo nel secondo tempo ma sono bastati i primi 45' per mostrarci l'eccellenza della formazione capitolina». Così «Le soir», «L'équipe», «Sport» e tutti gli altri giornali parigini nelle loro edizioni serali sportive di giovedì. Il coro di lodi è tale da inorgoglirci. Sentimenti IV, Varglien, Parola, Piola, Locatelli, Magni, hanno entusiasmato i critici francesi che dopo la vittoria del Racing sull'Arsenal speravano in una buona prova della loro squadra nel confronto dell'undici bianconero e che oggi sportivamente riconoscono che il calcio italiano, del quale la Juventus è stata degna rappresentante, è maestro nei confronti di quello francese. Gli stessi battuti, pur rammaricandosi di non aver potuto segnare almeno un punto, sono stati talmente ammirati del gioco juventino che hanno chiesto al Presidente del sodalizio bianconero, comm. Dusio, di rendere annuale, a data fissa, l'incontro a Parigi tra le due squadre. Essi hanno intanto assicurato che il 1° gennaio il Racing verrà a Torino con una formazione notevolmente rinforzata a tale da poter degnamente fronteggiare la Juventus.

Nel viaggio di ritorno i juventini, specialmente da Domodossola a Milano, sono stati vivamente festeggiati da gruppi di sportivi che hanno voluto applaudire la loro vittoria in terra straniera. A Milano i giocatori hanno trovato ad attenderli un torpedone con il quale hanno fatto ritorno in sede. Un giorno di riposo e poi i reduci da Parigi torneranno a lottare in campionato. L'appuntamento è allo Stadio, con l'Internazionale.

I. c.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Due trasferte difficili

Il Campionato non dà tregua. Chiuso il bilancio di una domenica, un'altra se ne presenta per i contendenti con nuovi assillanti problemi e con nuove incognite. Le «tre grandi» si sono appena riunite a pari punti in testa alla classifica che già si profila la minaccia di una separazione violenta. Torino e Bologna sono infatti impegnati in difficili trasferte, a Napoli il primo e Bari il secondo. Il compito dei granata si presenta come il più severo: la squadra napoletana è indubbiamente un osso duro per qualsiasi avversario, prova ne sia che nella presente stagione calcistica il suo campo non è stato ancora violato. Particolari condizioni di ambiente e di terreno rendono ancora più ardua l'impresa della squadra torinese ma se essa saprà esplicare quel gioco scintillante che ci ha fatto vedere in queste ultime domeniche, crediamo possa superare l'ostacolo.

Pure il compito del Bologna si presenta difficile: il Bari sul suo terreno non è squadra da prendere sottogamba e Costagliola, malgrado qualche infortunio accadutogli in partite esterne è pur sempre un portiere di classe internazionale.

Più facile appare la prova della Juventus che deve incontrare l'Inter, dopo la sua brillante uscita parigina. La società neroazzurra che l'anno scorso era il N. 1 del girone B, oggi arranca fra le squadre di coda. Il suo blasone è illustre, ma lo splendore ne è appannato. Farebbero tuttavia male i bianconeri a considerare senz'altro la partita come decisa.

Fra gli altri incontri interessante quello Triestina-Sampdoria, dato che la squadra rosso-alabardata giocherà per la prima volta in questo campionato sul proprio terreno.

Stato civile

Ferdinando Ester m. Gross, a. 80; Bosio Felicita m. Bertinetti, a. 81; Brun Emma ved. Sola, a. 88; Baldi Francesco, a. 34; Sola Giovanna ved. Rosso, a. 78; Garis Margherita m. Salsotto, a. 71; Polacco Angela ved. Colonna, a. 71; Andreis Vittorio, a. 65; Borardo Teresa m. Righero, a. 68; Audemi Modesto, a. 62; Cortini Felice, a. 75; Ecumenico Martino m. Olivetti, a. 69; Loglio Giorgio, a. 7; Ughetto Giuliana m. Giacobbe, a. 56; Grosso Tommaso, a. 80; Musso Marina ved. Barbero, a. 80; Montanaro Lorenzo, a. 72; Varolo Giacomo, a. 36; Barbieri Annibale, a. 70; Prastaled Maria, a. 66; Fornerio Giovanni, a. 62; Dumal Adele, a. 83; Pavan Emilia ved. Richetti, a. 79; Lacicone Angela ved. Castelli, a. 82; Tagliaferro Giovanni, m. 9; Comasso Eugenio, a. 68; Lombi Luigi, a. 62; Canalis Beatrice m. Fresco, a. 68; Odino Maddalena ved. Caligaris, a. 70; Gadano Maria, a. 2.

BORSE

Il discreto assortimento della domanda offerte iniziali ha determinato all'apertura odierna una sensibile flessione. Il ritiro degli operatori è poi diminuito, ed il mercato si è rinfrancato, riguadagnando in parte lo svantaggio iniziale. Apprezzabili movimenti il complesso dei valori poco prima del listino, ed è stata una chiusura ancora in regresso, con quote notevolmente inferiori a quelle di ieri. Per contro, i titoli di Stato hanno segnato un lieve miglioramento. Dopo Borsa, un afflusso di domande ha toccato i valori più in vista del campo azionario, pure il Redimibile 3,50 % ha beneficiato di qualche progresso.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione. Londra 1340; New York 573,50; Svizzera 133. Mercato libero delle valute: sterline oro 15.000-16000; marengo 6550-6700; sterlina cartacea 1825; dollaro carta 555; franco svizzero 131-135; franco francese 1,61-1,63.

CRONACA CITTADINA

Lo zucchero dei torinesi andrà a finire in Francia

Chi non si ricorda dei 5 mila quintali di zucchero che la Giunta municipale aveva acquistato in Cecoslovacchia per la nostra città? Erano 700 grammi a testa che dovevano aggiungersi ai 500 mensili della tessera, consentendo così che ogni famiglia si costituisse una piccola scorta. Poteva anche essere un colpo non indifferente alla borsa nera, e appunto per questo abbiamo atteso mese per mese che lo zucchero superasse i moltissimi ostacoli, le distanze naturali e le lungaggini burocratiche. Un giorno si seppe che i 5 mila quintali erano giunti in Italia, si trovavano già a Milano anzi; potevamo essere sicuri ormai che le difficoltà dell'importazione e dei permessi internazionali non esistevano più.

Purtroppo si erano fatti i conti con la Boemia, con l'Austria, con la Svizzera, ma non con il nostro Governo. Questo bloccò la partita nei docks milanesi e dichiarò illegale l'operato delle autorità di Torino: per poco la nostra Giunta non venne citata a comparire sul banco dei borsaneristi! «Ma lo fanno tutti coloro che si dedicano alla speculazione industriale — si disse —, perchè fermate proprio questa partita che dovrebbe tagliar le gambe agli importatori clandestini?». «Le autorità municipali non devono sostituirsi alla borsa nera nemmeno per combatterla» è stato risposto da Roma.

E per punizione — secondo quanto ci ha annunciato ieri il Sindaco — i 5 mila quintali di zucchero saranno avviati da Milano in Francia. Ma avremo almeno dei vantaggi alimentari o di valuta? Nient'affatto. Avremo il prezzo del trasporto dalla frontiera del Brennero a quella del Frejus. La valuta sarà a disposizione dei fornitori cecoslovacchi.

Olio d'oliva per la borsa nera

Due borsaneristi che da mesi contrabbandavano olio d'oliva a quintali sono stati scoperti e arrestati dal s.-ten. Nuvoloni. Essi sono Emilio Sarano di Alessandro e il commerciante Guido Tabbia fu Giacomo. Il metodo per far viaggiare l'olio d'oliva era molto semplice: i due facevano accompagnare i fusti da bollette di legittimazione per olii da semi denaturati ottenute carpendo la buona fede di impiegati dell'Ufficio del Registro. In tal modo una ventina di quintali del prezioso liquido erano andati ad alimentare la borsa nera.

Annonaria

[illegible] gr. di zucchero a testa per il corrente mese verranno distribuiti da martedì, al prezzo di L. 44 per razione. Tagliandi [illegible] della C. A.

Latte [illegible] la distribuzione da sabato al 31 corr. presso le formerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese della città in ragione di n. 2 scatolette da gr. 411 circa a persona, per le gestanti

Agitazioni di lavoratori

Verso lo sciopero fiscale di tutti gli impiegati?

L'applicazione della complementare e della tassa di ricchezza mobile ha da mesi provocato un vivo malcontento tra tutti i lavoratori, sia impiegati che operai, tanto che, nei confronti di questi ultimi, si era provveduto in aprile alla sospensione della complementare. Invariata, invece, è rimasta la ritenuta di ricchezza mobile, nella misura dell'8,40 per cento per gli stipendi degli impiegati e del 4,20 % per i salari degli operai.

A più riprese, sia direttamente presso i ministeri competenti, sia attraverso la C.G.I.L., i rappresentanti degli impiegati avevano chiesto la abolizione della complementare anche per la loro categoria, e della R. M. sia nei loro confronti che in quelli degli operai. Non essendo stato preso fino a questo momento alcun provvedimento nel senso desiderato, i membri delle commissioni interne degli impiegati di tutte le categorie lavoratrici hanno inviato ieri un telegramma al Ministero delle Finanze e alla C.G.I.L. chiedendo l'immediata sospensione delle due imposte e avvertendo che, in caso contrario, si verrebbe a [illegible] «gravi inconvenienti».

Quale possa essere questo «grave inconveniente» si è stato senza ambagi dichiarato dai rappresentanti delle varie commissioni interne: sciopero generale fiscale. Nè si tratta di una affermazione azzardata: si pensi che molti stabilimenti non hanno, nell'attesa di disposizioni definitive, provveduto alle trattenute della complementare nei confronti degli impiegati e hanno invece dichiarato di voler procedervi anche per gli arretrati in occasione della tredicesima mensilità. Tale è il caso della FIAT — ad esempio — ove gli impiegati si vedrebbero alleggerire la busta di alcuni biglietti da mille. Il fermento è quindi grande e ferma l'intenzione di procedere eventualmente allo sciopero fiscale.

In attesa di quello fiscale, uno sciopero vero e proprio è già in atto in tre sezioni FIAT: all'Aeronautica, alle Acciaierie e ai Ricambi. Motivo: il rifiuto di estendere agli impiegati il premio di cottimo collettivo del quale usufruiscono già gli operai.

Per terminare questa breve rassegna sindacale, ecco alcuni dei primi dati non ufficiali sulle elezioni, in alcune aziende, dei Consigli direttivi dei Sindacati. Alla Savigliano: P. C. 890; P. S. 217; D. C. 58; Anarchici 21. — Viberti, rispettivamente: 817 - 317 - 64 - 15. — FIAT Mirafiori, rispettivamente: 6206 - 2100 - 586 - 300. — FIAT Acciaierie: 1106 - 477 - 128 - 47. — FIAT Ferriere: 2536 - 240 - 82 - 66.

Per quanto riguarda i chimici, alla Superga, nei due stabilimenti: P. C. 1574; P. S. 454; D. C. 130. — INCET, rispettivamente: 772 - 246 - 84.

Sebbene si tratti di risultati parziali e — come dicevamo — non ufficiali, è già possibile notare, nei confronti delle elezioni precedenti, un certo progresso dei comunisti e, sia pur relativo, degli anarchici. In regresso, invece, i socialisti e i democristiani.

Nessuno la vuole nè il coniuge nè l'amante

Tenta di strozzare il marito in presenza del funzionario

Stefano Biagini è padrone di un baracchino a Porta Nuova, ove, specie nelle ore notturne, offre panini, salami e dolci ai passanti. Quattro anni or sono il brav'uomo riusciva finalmente a liberarsi della moglie Giulia Anselmo fu Roberto: i due si separavano legalmente e la donna andava ad abitare con un amante. Ora avveniva che il Biagini stringesse una particolare forma di assicurazione per la quale era indispensabile ottenere una dichiarazione, firmata di pugno dalla moglie, sui loro rapporti coniugali. Che fare? Il Biagini con un sospiro prendeva il cappello e si recava dalla consorte. Ottenuto quel che voleva, l'ambulante stava accomiatandosi quando, ad un tratto, ecco l'amante: il quale, arcistufo della Anselmo, cercava affannosamente da tempo un pretesto per levarsela dai piedi. Colta a volo l'occasione egli, con indice teso e sguardo fiammeggiante, indicava ad entrambi la via della porta: e il povero Biagini si ritrovava in istrada con la fastidiosissima metà in lacrime, attaccata al suo braccio, mentre dal balcone l'amante, con volto aggrondato ma con animo giulivo, gettava su di loro scarpe ed effetti di vestiario della donna.

Situazione tragicomica. Il Biagini, disperato, si presentava al dott. Bagnoli, funzionario della P. S. Dora.

— Dottore, mi aiuti! Io non oso più ritornare a casa. Mia moglie è là, sulle scale, che m'attende. Io non la voglio! Non la voglio più! Ho penato tanto, ho speso tanti soldi per liberarmene attraverso la separazione legale; ed ora, eccomela qui, ancora, fra capo e collo! Mi aiuti, dottore! Soffoco! Soffoco!

Il funzionario convocava l'Anselmo nel suo ufficio e cercava di persuaderla. Ma improvvisamente il povero Biagini ripeteva le parole di poco prima: «Soffoco! Soffoco», ma in ben altro senso. La moglie infatti, colta da uno spaventoso accesso d'isterismo, l'aveva preso per il collo e rovesciatolo a terra tentava di strangolarlo, urlando:

— Non mi vuoi proprio? Ebbene, ti uccido!

Il dott. Bagnoli, pur robusto, non riusciva a staccare l'indemoniata dal riverso coniuge: occorreva l'intervento di mezzo commissariato. Intanto il Biagini, che presentava segni violacei sul collo, era svenuto e solo con la respirazione artificiale, ritornava in sè. Ma avendo appreso dal funzionario chino su di lui che la moglie era finita in cella e vi sarebbe rimasta per un certo tempo, agitava debolmente una mano e sveniva ancora per la gioia.

La rivolta dei tubercolotici

La colonia di San Vito destinata all'infanzia

L'appello rivolto da un gruppo di madri alle autorità perchè intervengano a risolvere l'incresciosa situazione creatasi nella colonia S. Vito, dove si sarebbero esposti i bimbi ad una vita quasi promiscua con i tubercolotici trasferitisi giorni addietro dal sanatorio «S. Luigi», ha indotto l'on. Roveda a recarsi ieri sul luogo per rendersi conto dei fatti. Egli ha constatato che il padiglione, ove soggiornano sotto stretta sorveglianza gli ammalati, sorge a una distanza di circa duecento metri dall'edificio della colonia, e che gli assistenti hanno [illegible] di evitare qualsiasi [illegible] mento.

D'altra parte l'on. Roveda ha creduto di interpretare i desideri della cittadinanza manifestando al prefetto la propria preoccupazione per un ulteriore soggiorno di tubercolotici nei locali della ex-«3 Gennaio». Il dottor Ciotola avrebbe assicurato che la prefettura ha già disposto per il completamento delle attrezzature del convalescenziario «Birago di Vische»: fra una ventina di giorni al più tardi gli ammalati verrebbero trasportati colà, e l'edificio di S. Vito sarebbe definitivamente destinato a colonia per l'infanzia torinese.

La ragazza bandito

La polizia ha accertato che la capitana della banda tratta in arresto ieri dalla Squadra Mobile, Albertina Salengo, era stata l'amica del famigerato Panecchi, colui che assassinò Duccio Galimberti. Costui, condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Torino è in carcere in attesa dell'esecuzione della sentenza. Nel periodo clandestino la ragazza, fingendosi partigiana, si era fatta dare denari da un industriale, sperperandoli poi allegramente all'albergo Bologna insieme al Panecchi.

Alla Corte d'Assise straordinaria

Serloreti contro Vampa

Vengono in luce altri crimini

Udienza piuttosto brutta pel condottiero dell'assalto alla Corte di Assise. Egli appare piuttosto annientato e l'antica baldanza è sparita. Hanno testimoniato due detenuti delle «Nuove», i quali hanno assistito al colloquio di Vampa col coimputato Pastori durante il quale il primo ha invitato il secondo a non danneggiarlo qualora avesse deposto sul fattaccio del 26 novembre. Uno di costoro, tale Mottola, dice e non dice. In istruttoria dichiarò che Vampa era comandante della «squadra federale»; in udienza afferma che il capo era Venturini. Costui, come vice-comandante, portava al braccio una greca da generale, mentre Vampa portava una fascia rossa colla scritta Polizia Federale. Così si presentò alle Assise quella mattina. Altro autorevole teste proveniente dalle «Nuove» è il Serloreti dell'«upi», il quale conforta il suo carcere, in attesa della Cassazione, andando e venendo dalle Assise come teste, naturalmente sotto buona scorta. Serloreti dice che chi comandò l'azione fu Venturini, mentre Vampa vi prese parte in misura ridotta. In istruttoria però depose che Vampa era comandante della polizia federale. Ora ammette che dall'inchiesta ordinata in Federazione risultò che Vampa s'era in precedenza macchiato di gravi scorrettezze amministrative ed aveva compiuto requisizioni arbitrarie. Una di queste fu alla villa De Vecchi di Revigliasco, ma Vampa ha già spiegato che asportò un'automobile del R. Esercito già depredata dal quadrumviro.

Nell'udienza ha deposto pure la signora Lucia Fiorio, madre dell'ing. Fiorio, che venne prelevato al suo domicilio dal Vampa accompagnato da due figuri. La poveretta sa che il figliuolo fu deportato in Germania e morì a Mathausen. L'episodio narrato da questa infelice mamma desta pena.

Altri testi, tra cui il Sostituto Proc. Gen. Villa e gli avvocati Porelli e Bardanzellu e Gino Giorgi depongono sul noto episodio brigantesco. Narrano che nell'aula successe una scena di terrore: agli spari s'alternavano grida di feriti e di gente impaurita. Nell'aula la voce del vicefederale giunse per imporre ordine gridava: «Fuori tutti». Ma di fuori le sentinelle fasciste colle armi puntate urlavano: «Dentro tutti». Dal palazzo si era diffusa la notizia di parecchi morti fra i magistrati. Morì, invece, per mano del maresciallo di servizio, uno dei banditi e ferito gravemente l'imputato Armia che, scampato dalla morte, è scampato dal giudizio odierno rendendosi latitante. Del valoroso maresciallo e dei carabinieri di servizio quel giorno alle Assise non se ne seppe più notizia.

I portieri tornano al lavoro

Il Sindacato Portieri comunica che in seguito a notizie ricevute telegraficamente da Roma, lo sciopero viene sospeso da oggi. Le trattative, interrotte giorni addietro, saranno infatti riprese il 18 corr. presso il Ministero del Lavoro.

Gli appartenenti alla categoria sono convocati per le ore 15 di oggi, alla C. d. L.

Nel teatro dell'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9), domenica alle 15, a cura della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli del Liceo Alfieri, avrà luogo una manifestazione il cui provento andrà a favore dei poveri.

LIBRI E RIVISTE

I MIGLIORI LIBRI PER STRENNA? DA PARAVIA

Il tradizionale rifornitissimo negozio di via Garibaldi 23.

La più bella e recente strenna natalizia per bimbi d'ogni età, signorine e signore, nonchè per studiosi e persone colte. Osservate le interessanti vetrine e fate per tempo la vostra scelta.

I libri belli sono sempre i primi a partire.

UNA SPACCONATA? NO, LA VERITA'

«Ho letto 50 libri in un mese ed ho speso 50 lire». «Ma va i Frottole...» «E invece è verissimo: sono abbonato alla «Biblioteca Circolante 900» via Barbaroux 25. Libri per tutti! Abbonatevi! Spenderete una lira al giorno.

IL TALISMANO DELLA FELICITA'

Il celebre libro desiderato da tutte le signore, chiedetelo a Casanova, piazza Carignano - Tel. 46-047.

Ricchissimo assortimento di libri italiani e stranieri di lettura, e per regalo, per voi e per i vostri bimbi.

SCUOLE

ARTIGIANI PROPRIETARI DI AZIENDE

Negozianti! Aderendo a un desiderio largamente espresso dagli interessati, l'Istituto Cornaldo (via Maria Vittoria 8 - Tel. 46-630) ha organizzato uno speciale ufficio commerciale per la tenuta dei libri paga e la contabilità di aziende. Gli interessati possono subito approfittarne.

AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI L'ISTITUTO CORNALDO

via Maria Vittoria 8 - Tel. 46-630 è particolarmente organizzato per l'insegnamento rapido di materie indispensabili per ottenere i buoni impieghi: dattilografia, stenografia, corrispondenza e pratica commerciale, contabilità, computisteria, ecc. Inoltre vi si insegnano le lingue, italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola.

VIAGGI E TRASPORTI

O. P. R. A. T.

ORGANIZZAZIONE PALIERI - RIVETTI

Autotrasporti: Torino - Genova, Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Assicuriamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montanaro 46 - T. 11-[illegible]

Bell. metereologico: [illegible]

SEGUENDO LA CRONACA

IMPORTANTE ASTA alla «GALLERIA CASTORE» (Casa Aste Torinese)

via Stampatori 4 - Telef. 50-[illegible]

Verranno posti in vendita: tappeti persiani, mobili ed oggetti d'arte, soprammobili, argenterie, porcellane, avorii, dipinti, ecc.

Come per l'asta precedente, il complesso di tappeti persiani proviene da famiglia della Venezia Giulia, ed è stato riunito a cura della Galleria d'Arte «al Corso» di Trieste. Unitamente ai tappeti saranno posti in vendita, al miglior offerente, anche suppellettili ed oggetti artistici, provenienti da un lussuoso appartamento in Trieste, ed inoltre mobili, oggetti decorativi e da collezione affidati da terzi direttamente alla Galleria «Castore».

Degno di speciale attenzione, un forte gruppo di dipinti d'insigni artisti dell'800. (Boldini, Palizzi, Pastori, Signorini, Mosè Bianchi, V. Cavalleri, F. P. Michetti, ecc.

Esposizione: domani, domenica e lunedì, dalle 10 alle 22.

Vendite all'asta: da martedì 17 a lunedì 23 corrente, tutte le sere, alle ore 21.

Dirigeranno le vendite: per le prime due aste, il proprietario della Galleria triestina, sig. De Crescenzo; per le rimanenti il Dr. Aldo Geri, titolare della ben nota Galleria omonima di Milano.

C. A. I. U. S.

continua la sua propaganda con la bontà della merce e coi prezzi più convenienti.

Paltò, soprabiti, impermeabili, abiti confezionati e su misura.

Tute, càmici per medici e farmacisti; giacche per cuochi e camerieri (tutto in puro cotone).

Grande réclame: paltò Loden, tutto foderato, a sole L. 5.500. C. A. I. U. S. - via Bertholet 2 - vicino a Porta Nuova - Tel 65-010.

LA CALMA E' DEI FORTI

ed eccezionalmente forti sono i mobili del Mobilificio dei Mille, che fanno perdere la calma ai mobili deboloni, i quali, per fortificarsi, continuano ad aumentare il prezzo. Il Mobilificio dei Mille non manovra i suoi prezzi sul listino della borsa, ma li mantiene costanti. Ed è per questo che tutti accorrono al Mobilificio dei Mille, in via dei Mille 16.

MOBILI PER UFFICIO

comuni di serie, su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4, Telef. 41-178. Stabilimento Torino, via Avigliana 18 - Tel. 70-614.

La Sartoria A. MARCHESI Piazza Castello 51 - 1.o piano

continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni invernali (paletots, impermeabili, costumini, ecc.) e tessuti di tutta fiducia.

Figurini e preventivi gratis a richiesta.

DULCIS IN FUNDO

Ogni dispiacere viene cancellato, ogni tristezza dimenticata, la gioia di vivere ritorna... quando la vostra mensa è arricchita dai prodotti di «gran classe» che vi offre la Confetteria Bar Mattalia - via Pietro Micca 4.

DELSARTO

Nuovi modelli di paltò in gamma completa di tipi e prezzi. Soprabiti Loden impermeabili. Interni staccabili di merinos applicabili a soprabiti ed impermeabili per signora e per uomo. V. Roma 303 ang. Piazzetta Chiesa

PRIMARIA ESPOSIZIONE MOBILI

di ogni stile, prezzi di fabbrica; spedizione ovunque. Si eseguiscono lavori su ordinazione. Gusson - c. Vercelli, 86 - Torino (di fronte al Cinema Sociale).

MORBIDELLI

«La Sartoria più signorile e di fiducia».

Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. Corso Vittorio Emanuele n. 48.

PASOTTO

Il sarto che veste con eleganza signore e signori. Tutti gli articoli di moda per l'abbigliamento. Galleria Subalpina n. 14 Piazza Castello - Telefono 46-[illegible].

CARTA CARBONE, NASTRI

per macchine da scrivere. Carta ricalco, carta contabile. Dal mondo ecco l'ottava meraviglia: forniture d'ufficio Mario Piglia, Piazza Solferino 14 - Torino.

RICUPERO CARTA

La nota Ditta Virglio, v. Susa 1 Telef. 75-[illegible] acquista ai migliori prezzi, carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

IL BUSTO COSTANTINI

via Roma 31 - Torino.

E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

LE MACCHINE DA CUCIRE

si vendono bene al negozio F.lli Repoli, via Gioberti 37 - T. 45-212.

MACCHINE DA SCRIVERE

e calcolatrici, sono sempre comperate da Mayo, Botero 4 - Tel. 46-645.

Nel primo anniversario della morte del

SENATORE Giovanni Agnelli

saranno lette S. Messe funebri lunedì 16 corr., alle ore 8, 9, 10, 11, nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Maria a Torino e alle ore 10,30 sarà celebrata una S. Messa solenne nella Chiesa Parrocchiale di Villar Perosa.

I Nipoti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere di suffragio. (7939

Torino, 14 dicembre 1946.

«Dio misericordioso dateie il riposo eterno e fate risplendere su quest'Anima la Vostra eterna luce; che riposi in pace».

Il Rag.

Enrico Tonetti di anni 58

mancava ai suoi cari il 9 dicembre 1946, in Milano. (17805

Ne danno il tristissimo annuncio: la figlioletta Vittoria, papà e mamma, la moglie, il fratello, la cognata, gli zii Cesare Ausilia ed Angelo Tesidi, le zie Corinna e Paola Tesidi, i suoceri, cugini e parenti tutti, Dirigenti e Personale della Soc. Ediscop di Milano che lo conobbero e lo stimarono.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ettore Giulini

Partecipano angosciati: la moglie, i figli: Elsa col marito Dinetti Antonio, Bruno con la moglie e figli, la sorella Rosa in Pesce col marito e la figlia Nardia; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 9 partendo da corso Moncalieri 211. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-[illegible]

Improvvisamente mancava ai suoi Cari l'Anima buona di

Anfossi Modesto

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, la nuora, i generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.30 partendo da via Bonino 1, indi la cara Salma verrà trasportata a Guarene d'Alba nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

On. Fun. Pes, v. S. Tommaso 3, t. 48443

Cristianamente mancava ai suoi cari

Fornaris Giovanni Luigi d'anni [illegible] - Commerciante

La Famiglia ed i parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annuncio I funerali Domenica 15 corr. alle ore 10,30 da piazza Emanuele Filiberto n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Rosa - Tel. 52-182

Iddio chiamava a sè quasi improvvisamente

Grosso Maddalena

Lasciando a piangerla la mamma, il fratello, la sorella, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 78.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-[illegible]

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO ore 21 «Nuoto di dario?» di Hennequin e Weber.
LIRICO ore 16,10 e 21,10 Compagnia Riviste Viviane D'Arys con la Super-Rivista: «Armonie in blu» 10 quadri di Pantaleoni. (Nuovissima per l'Italia).
TEATRO GOBETTI: ore 16 Marionette Lupi «Turin ch'a bögia».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotu
CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 21 danze.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Mobiglia.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO (Battisti 3) 17 e 21.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestre.
FERROQUET Dancing, v. Goito 16
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
SIBERIA (Venaria): Si pattina.
GALLERIA «LA BUSSOLA» via Po 9 - A tutto il 20 Mostra del pittore Romano Gazzera.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO, domani ore 15,45: «Non bebè di Hennequin; ore 21: «Nuoto di dario» di Hennequin e Weber.
GOBETTI: ore 14,30 ed ore 17.

AL TEATRO GOBETTI

tutti i bimbi accompagnati e muniti di medaglia, avranno l'ingresso gratuito agli spettacoli del giovedì e del sabato, dalle ore 18.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9 - Tel. 40-127.

Il pittore Giuseppe Gheduzzi inaugura oggi, alle ore 17,30, una sua Mostra personale.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Bedelia, l'avvelenatrice». Margaret Lockwood. U. 22.
ASTOR: «Le mille ed una notte», Maria Montez (Technicolor). Segue: «Incontro Italia-Austria».
CORSO: «Questo nostro amore» Merle Oberon, Raine. Ult. 22,15.
VITTORIA: «Amanti in fuga» Gino Bechi, Annette Bach. U. 22.
AUGUSTUS «Questo nostro amore» Merle Oberon, Raine. Ult. 22,15.
DORIA: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotto. Segue: «Incontro Italia-Austria».
IDEAL «Casablanca» (Ingrid Bergman, H. Bogart) e Rivista «Bull»: ore 16,10 e 21,10.
SUPERCINEMA: «L'esploratore scomparso», Spencer Tracy.
NAZIONALE: ap. 17 «Un grande amore», Charles Boyer, Irene Dunne. Il locale è riscaldato. Prezzi: Galleria L. 70; platea L. 45.
LIRICO: L'esploratore scomparso. Spencer Tracy, Sir Cedric Hardwycke, Kelly. Sulla scena ore 16,10 e 21,10: Comp. Viviane D'Arys con la super-rivista in 10 quadri «Armonie in blu» e numerose attrazioni, tra le quali quella mondiale «Duo Angelo» il superbrivido.
HOLLYWOOD (ex Torinese): «Sangue sul sole» (Silvia Sidney, James Cagney). Segue «Incontro di calcio Italia-Austria». Ult. ore 22.
PRINCIPE: Aquila Nera. U. 21.45.
ALPI: «Davanti a lui tremava tutta Roma». Anna Magnani.
ELISEO: Il bandito. (A. Nazzari).
ASTI: «La grande pioggia».
PALERMO: Piccolo [illegible] (L. Silvi).
Regina: Tarzan e le Amazzoni. V.
BRESCIA: Non tradirmi con me.
AQUA: «Strada scarlatta» e Var.
SOCIALE: Addio mia bella Napoli.
V. Veneto: Manoscritto scomparso.
S. PAOLO: «I vendicatori» con Douglas Fairbanks junior.
NUOVO: ap. 15 «Notre Dame». Sulla scena rivista Anna Vangi.
FREJUS: «Mia via». Var.: Casoni.
DIANA: «La fiamma del peccato».
PIEMONTE: «Il bandito», Nazzari.
RADIUM: «Gli occhi dell'isola» con Gianni e Pinotto. Varietà.
IRIS: «Malia». Rossano Brazzi.
SPEZIA: «Il sesto lussemorato».
VINZAGLIO: Cavalieri del Texas.
DORA: «Grande valzer». Rainer.
NORD: «Spirito allegro» a colori.
MANZONI: «I Lloyds di Londra».
ODEON: «Notre Dame». Laughton.
[illegible]: «Diavolo in collegio».
LUCENTO: 2 films: «Il testimone» e «Nei meandri della Casbah».
ITALIANO: Luna nuova (Donald).
PO: Scandalo villaggio (a col.).
EXCELSIOR: Appassionatamente.
COLOSSEO: «La grande pioggia».
ASTRA: «La strada scarlatta».
ROMANO: «Il re dei Pellirosse».
TORINO: Paisà (Regia R. Rossellini) Emine. Metro Goldwyn Mayer.
LUX: stasera ore 21,30 spettacolo unico con «Bernadette» (Jennifer Jones, Charles Bickford). Apertura casse ore 20.
Il locale è riscaldato.

Oggi alla radio

Rete azzurra (Tr. I, m. 291,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Due fisarmoniche in pianola - 16,15: Orchestra Petralia - 17: Concerto pianista Elena Magliano - 17,30: Arie di opere liriche - 18: Orchestra Dusa - 19,30; Orchestra d'archi Naghini - 20,30: Orchestra Nobile - 21: «Rondò in do minore», un atto di A. Carpi - 21,30: Orchestra Galliano - 22,15: Orchestra Niosi.

Rete rossa (Tr. II, m. 356,3). - Ore 12; Ritmi, canzoni e melodie - 13,15: Orchestra Ferrari - 14: Quintetto Planeta - 14,35: Orchestra Vitale - 15,10: Orchestra Campese - 16,55: Per i piccoli - 19: Vecchio romanzo - 20,30: Musica da ballo - 21,15: «Hansel e Gretel» di Engelbert Humperdinck.

FILIPPO BURZIO Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

6 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

COURMAYEUR invernale prenotatevi Excelsior Moderno Centrale Savoia Vittoria. Funivia, sciistica scuola sci. 7912

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ALESATRICE, lapidello, rettifica torni paralleli, limatrici, pialla trice limatrici, trapani, filettatrice, utensili offic. Lavini, S. Anselmo 31
ATTREZZATA officina meccanica laboratorio falegnameria accetta lavorazioni in serie ottime condizioni. Telefonare 50-092. 17780
AUTO, moto, vendonsi ricambi elettrici, accessori. Costa, Ormea 14. Telefono 60-623. 7934
BARRA mina ottagonale vendesi piccole grandi partite. Tel. 44-[illegible]
BILANCIERE frizione vite 160 mm. rigliatrici attrezzature officina meccanica (banchi morse acc.) biciclette tramp. compero. Tel. 21-678
BLOCCASI partita pantaloni cardati ottimi. Rivolgersi Villata, via Salabertano 34.
CARRI rimorchi lamagnoni furgone calessino finimenti vendo occasione. Scrivere SPI, Torino, casetta 3[illegible].
CASA della saldatura trovererete saldatrici puntatrici elettriche tutto per la saldatura autogena. Sesa, via Saluzzo 114, Torino.
CEDESI banco m. 7 con marmo e scaffale. Visibile ore 9-15. SIP, via Santa Maria 9. 7917
COMPRO scudo panie, cioccolatini cuscinetti sfera utensileria varia. Tabacchi, Re Umberto 65, Torino.
DECAUVILLE vagoncini binari acquisto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 191 F. 41500
GRUPPI elettrogeni per 220 Volt vendonsi. Telefon. 60-172, Luparia.
OLEIFICIO e distilleria vendono all'ingrosso e dettaglio alcool puro denaturato e metilico, olii, franco qualsiasi destinazione. Elios, Tadino 12, Milano. 7914
ROTTAMI forniture ferro metalli acquista migliori prezzi Ferrero, Fossata 16. Telefono 21-053. 7725
TEGOLE piane marsigliesi pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-284. 6637
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect» referenze, Sievah, Milano-Rovina.
TRASPORTI celeri città provincia con motocar. Tel. 480-419 Brandani.)
VENDO banco prova elettrauto. Telefonare 23-[illegible]. Avon, corso Peschiera 173 bis, Torino. 41[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

CHIMICOFARMACISTA laureata pratica occuperebbesi farmacia o laboratorio. Scrivere SPI, Torino, casetta 3[illegible]. 41[illegible]
GIOVANE pratica, lavori ufficio dattilografa impiegherebbesi presso seria Ditta. Telef. 81-374.)

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

RICOMPENSASI ritrovamento cucciolo rafterrier zona Francia Cibrario. Telefonare 52-[illegible]. 4[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACQUISTASI se vera occasione carrozzina bambini, autoclave medio, farmacopea militare, macchina scrivere. Scrivere SPI., Torino, cassetta 16 H. 41[illegible]
ACQUISTO cassaregistratrice scrivania materasso belli se vera occasione. Scrivere Rossi, Vittorio Emanuele 40 oppure Telefonare [illegible]
A migliore offerente vendo paletò uomo foderato castorino. Telefonare 61-[illegible].
LEOPARDO pelli bellissimo, bella pelliccia nuova vendesi. Daldola, via Ronaldo 6.
LEOPARDO pelli, tappeti pagando massimo. Telefonare 43-[illegible].
OCCASIONE vendo buonissimo tavolo grande. Giampaolo, via Benevento 7, Torino.
OCCASIONE vendo mobili cucina divano 16.000. Via Romani 30.
PRIVATO vende salotto XV camera letto Rustica buffet. Cavallotto, Fabrizi 43, ore 10-12.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

AUTO, moto, vendonsi ricambi elettrici, accessori. Costa, Ormea 14. Telefono 60-623. 7934
BALILLA 4 marce 4 porte a metano ottimo stato senza gomme vendo privato. Scrivere: 29611 Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo.
CAMION media portata come nuovo circolante conto terzi vendo Villata, c. Rosselli 175.
COMPERO chassis nuovo Aprilia 1500 gommato o no. Scrivere offerte dettagliate SPI, Torino, cassetta 11 H.
GOMME nuove autovetture garantite vendo Frigobon, Arsenale 36, Telefono 44-[illegible].
VENDO Alfa 1750 gran sport gommatissima cabriolet 2-4 posti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 21 H.

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Alessandria, ad istanza di Verona Edoardo, con decreto in data 14 novembre 1946, ha ordinato la pubblicazione del ricorso per dichiarazione di morte presunta di VERONA BASILIO fu Pietro, da Monte Valenza, emigrato in America da oltre trent'anni invitando chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Alessandria entro sei mesi.

Alessandria, 26 novembre 1946. Avv. AUGUSTO ROLLA

Daniele Cortis

deputato dell'800, parlerà alla radio domenica 15 alle 21,25 dalle stazioni della rete rossa e lunedì 16 alle 22 dalle stazioni della rete azzurra.

All'occasionale trasmissione dai luoghi cari al Fogazzaro, nei pressi di Vicenza — dove si girano in questi giorni le scene del film — prenderanno parte: Sarah Churchill, Mario Soldati, Gino Cervi, Vittorio Gassman e tutta la «troupe» del «Cortis» di produzione Universalia.

In tale occasione affideranno al microfono indiscrezioni e anticipazioni delle loro corrispondenze dalla Val d'Astico i giornalisti: Sandro De Feo, Paolo Monelli, Ercole Patti, Vittorio Veltroni.